

**Finanziaria 2002- Titolo III - Capo IX - Titolo IV
Legge 28.12.2001 n° 448 I G.U. 29.12.2001**

/finanziaria /2002 /

Articolo 74.

(Disposizioni in materia di trasmissioni televisive e radiofoniche).

2. Fino all'attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche in tecnica analogica, i soggetti titolari di concessione radiofonica comunitaria in ambito nazionale, sono autorizzati ad attivare nuovi impianti, su base non interferenziale con altri legittimi utilizzatori dello spettro radioelettrico e nel rispetto delle normative vigenti in materia di emissioni elettromagnetiche, sino al raggiungimento della copertura di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 31 luglio 1997, n. 249. Decorso 90 giorni dalla comunicazione di attivazione degli impianti al Ministero delle Comunicazioni ed in mancanza di segnalazioni di interferenze, la frequenza **utilizzata si intende autorizzata.**

LEGGE 24 dicembre 2003, n.350 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)"

art. 190.

Dei contributi di cui all'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, possono beneficiare in misura paritaria, per una quota pari al 10 per cento della somma riservata alle emittenti radiofoniche, le emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario. I nuovi soggetti beneficiari devono presentare le domande entro il 31 gennaio 2004.

Legge finanziaria 2005 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Legge 30.12.2004 n° 311 , G.U. 31.12.2004

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 2004 la legge finanziaria per il 2005.

art. 213.

Allo scopo di promuovere il potenziamento della strumentazione tecnologica e l'aggiornamento della tecnologia impiegata nel settore della radiofonia, a decorrere dall'anno 2005 la quota prevista a valere sui contributi di cui al comma 190 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ferma restando la misura del 10 per cento stabilita al medesimo comma, non può comunque essere inferiore a 1 milione di euro annui. Ai fini di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2005. L'accesso ai benefici di cui al citato comma 190 dell'articolo 4 è subordinato alla presentazione, da parte dei soggetti interessati, della relativa domanda entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Goodmorning Terronia!

Palermo Blog

28 gennaio 2010 - ... Come se non bastasse con la legge finanziaria del 2005 (sempre con emendamento dell'attento Caparini) viene stanziato 1 milione di euro, replicato anche negli anni successivi, per il potenziamento e l'aggiornamento tecnologico nel settore della radiofonia. I soggetti che possono usufruire del contributo sono quelli indicati al comma 190 della Finanziaria del 2004, cioè: le "emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario". Le uniche due emittenti che rispondono al requisito sono, anche in questo caso, Radio Padania Libera e Radio Maria, che si spartiscono 500 mila euro l'anno. A questo ben di Dio si aggiungano i finanziamenti del dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. All'editoriale Lega Nord che edita il quotidiano La Padania sono andati solo nel 2008 poco più di 4 milioni di euro, circa 28 milioni di euro negli ultimi 6 anni. Anche Radio Radicale, si dirà, prende 4,153 milioni di euro come contributi seppure sotto forma di convenzione per registrare e trasmettere le sedute parlamentari o altri eventi di pubblico interesse. Si risponderà: almeno è un servizio di pubblica utilità invece che gli impropri leghisti propinati ai poveri indolenti terroni statalisti.

Certo i costi di gestione non si possono negare: la manutenzione degli impianti e la gestione del personale salvo, poi, ingaggiare giornalisti con contratti di collaborazione coordinata e continuata, se non peggio, per mascherare rapporti di lavoro a tempo pieno e quindi risparmiare sui costi.

L'ex presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Franco Abruzzo, ha conoscenza diretta di almeno sei casi del genere su 7 dipendenti dichiarati dall'amministratore di Radio Padania, Cesare Bosetti. L'ultimo è stato quello di Rosanna Saporì, licenziata il giorno stesso in cui ha fatto l'esame di Stato per diventare professionista dopo che l'Ordine lombardo le aveva riconosciuto il praticantato d'ufficio. L'ex presidente dell'ordine lombardo chiese allora alla Lega di applicare la "legge Biagi", voluta dal ministro Maroni. In passato l'Ordine ha riconosciuto almeno 6 praticantati d'ufficio alla Padania dello stesso tenore. "So personalmente – scrive Abruzzo - che l'amministratore del giornale, senatore Stefani, si è infuriato quando l'Inpgi gli ha presentato il conto (500 milioni di vecchie lire di contributi evasi). La Padania e Radio Padania, vivono di soldi pubblici, che arrivano da "Roma ladrona" perciò nei posti in cui sono utilizzati quattrini della Repubblica Italiana le leggi della Repubblica Italiana devono essere rispettate fino in fondo". Se Radio Padania e Radio Maria ringraziano, centinaia di piccole emittenti radiofoniche nazionali vanno su tutte le furie e rimuginano per un sistema di fatto bloccato, pieno di adempimenti burocratici, regolamenti, controlli e multe a volontà su mille cavilli. Le denunce di questa disparità di trattamento sancita per legge sono partite, sotto varie forme e con varie intensità, dalla rete. Tra i primi a sollevare denunce i blog sardi El Giramundo e Sardegna Hertz che, infastiditi, hanno cominciato a spulciare frequenza per frequenza la marcia sull'etere sardo di Radio Padania Libera. Ne viene fuori un'interrogazione al consiglio regionale della Sardegna. "Mentre le voci dell'etere a carattere locale muoiono una dietro l'altra, – affermavano in un appello all'allora ministro delle Telecomunicazioni Paolo Gentiloni (Pd) promosso da El Giramundo - tra l'indifferenza generale, si consente a Radio Padania di guadagnare milioni di euro nel sud d'Italia, grazie alla vendita delle frequenze occupate in virtù di una legge firmata da un deputato della Lega?" E mentre su questo versante si chiedeva l'abrogazione della legge nel giugno 2007 una levata di scudi arrivava anche dall'associazione Lucana Internazionale che denunciava "Radio Padania sta tentando attraverso un consulente di Milano e con l'aiuto dei soliti noti in Regione di impossessarsi gratuitamente delle frequenze delle radio lucane..." che "ottenute attraverso una scappatoia legislativa a titolo gratuito le andrebbe a vendere a caro prezzo ad editori radiofonici nazionali".

Angelo Vitale

Blog Sicilia quotidiano online è una testata registrata. Aut. del tribunale di Palermo n.19 del 15/07/2010

Direttore responsabile: Francesco Lamiani - Vice direttore: Elena Di Dio

Assalto di Radio Padania nel Sulcis
04/7/2008
Notizie - Radio Padania sale a San Luca
04.06.2008

Bologna - Mercoledì 4 Giugno 2008, ore 15:40,

L'emittente radiofonica **della Lega Nord cederà 11 dei suoi impianti e, in cambio, otterra' un'antenna (con rispettive frequenze) sul Colle della Guardia di Bologna**. L'operazione ha ricevuto il via libera dall'Antitrust, come riferisce il bollettino odierno dell'Autorita' garante per la concorrenza. La societa' Monradio (controllata da Mondadori), che trasmette con il marchio "**Radio 101**", acquisira' "**11 impianti di radiodiffusione** sonora e relative frequenze **di proprieta' di Radio Padania**, con contestuale cessione in permuta **di un ramo d'azienda costituito da un impianto**". Quello appunto che e' "ubicato in localita' San Luca, in provincia di Bologna, operante sulla frequenza 106,250 MHz". L'operazione si legge nel bollettino dell'Antitrust, "e' finalizzata all'implementazione e all'ottimizzazione delle rispettive reti di diffusione del segnale radiofonico". In pratica, la "voce" leghista si sentira' meglio a Bologna. **A Monradio vanno invece tre antenne in provincia di Pistoia, una a Salerno, due a Sassari, una ad Alghero, una a Nuoro, una a Carbonia, ma anche una a Chioggia (Venezia) e una a Udine**. Per l'Antitrust, alla luce delle posizioni di mercato di 101 e Radio Padania, e in ragione "della struttura concorrenziale dei mercati interessati", l'operazione non rischia di "determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati della raccolta pubblicitaria su mezzo radiofonico e delle infrastrutture per la trasmissione via etere del segnale radiofonico". Quindi, via libera alla permuta.

Radio Padania Libera ci riprova a Brindisi

15 novembre 2012

Sicuramente molti di voi ricorderanno la battaglia tra il gruppo Mixer Media e Radio Padania Libera che aveva acceso un impianto ad Alessano sui 105.6 più di un anno fa che andava a disturbare Radio Nice che aveva la medesima frequenza a Parabita. La vicenda si concluse con

l'intervento del ministero che ritirò la concessione a Radio Padania (che gode di uno status speciale al pari di Radio Maria e Radio Radicale, che le permette in virtù di un Decreto Legge creato dal governo Berlusconi di attivare impianti su tutto il territorio nazionale senza acquistarli, ma semplicemente comunicandone l'attivazione al competente Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni ed al sindaco) poco dopo Radio Padania attivò la frequenza 105.3 (sempre da Alessano) e scaduti i 90 gg divenne concessione definitiva e quindi ci fu la cessione ad RTL 102,5.

Radio Padania ora ci riprova, attivando una nuova frequenza a Villa Castelli sui 97.800 mhz, creando di fatto grossi problemi all'emittente di Latiano " Idea radio " che trasmette da Brindisi sulla medesima frequenza.